

## **XI° CONGRESSO FNP CISL BERGAMO**

### **Noi insieme per la Partecipazione, e il cambiamento.**

Care delegate, cari delegati, gentili ospiti e invitati tutti.

Svolgiamo da oggi l'XI Congresso della FNP di Bergamo, preceduto dallo svolgimento di ventuno assemblee precongressuali nelle diverse RLS che hanno visto la partecipazione di centinaia di iscritte/i.

L'elezione di centosessanta delegate e delegati oggi e domani riuniti qui alla Cascina San Carlo di Vidalengo, cento uomini, sessanta donne, il 37 % del totale dei delegati.

Una partecipazione fatta anche di numerosi interventi che dimostrano la voglia di partecipare e di contribuire all'azione sindacale e sociale che la FNP e la Cisl svolgono sul territorio bergamasco.

Un confronto e un dibattito franco e costruttivo, che ha posto le basi per affrontare "il coraggio della Partecipazione" rafforzato dalla convinzione che nella FNP e nella Cisl il pluralismo è e resta un valore aggiunto nella vita dell'organizzazione.

Un appuntamento, questo Congressuale che non vuole essere né retorico né celebrativo, ma una assise fatta di un confronto vero, con una forte propensione al fare, fedeli al motto; Pensa ciò che dici, di quello che fai, fai quello che dici.

Un motto che rappresenta a pieno lo spirito e la tradizione bergamasca ma anche lo spirito e il ruolo della Cisl e della FNP, sin dalla sua fondazione il 22 Ottobre 1952.

Un Congresso che abbiamo voluto fosse preparato, nella forma e nei contenuti con il massimo confronto e condivisione possibile con il nostro gruppo dirigente Esecutivo, Coordinatori e Coordinatrici RLS.

Congresso significa, procedere insieme, gettare le basi per migliorare e cambiare le situazioni, sempre con la Persona al centro.

A partire dall'approfondimento fatto con l'Esecutivo e il coordinamento RLS a Casnigo, alla Madonna d'Erba, per finire al corso residenziale al Centro Studi di Firenze, con Gianni Vizio, e la segretaria organizzativa nazionale, Anna Maria Foresi.

Entrambe esperienze positive e appaganti di partecipazione, coinvolgimento e condivisione.

Rappresentative di un modello sindacale che tenacemente questa segreteria FNP ha voluto affermare con il progetto "dal io al noi".

Progetto che dal Settembre del 2022, coinvolge il gruppo dirigente della FNP di Bergamo, in un percorso formativo che ha l'ambizione di rafforzare la leadership, lavorare per progetti, rafforzare la competenza e il ruolo delle RLS, vero volano e congiunzione fra la segreteria provinciale e le RLS territoriali.

Il percorso formativo si è avvalso del prezioso contributo, di Daniela Milanesi, Mauro Rovaris, Gianni Vizio e il prof Roberto Lusardi, dell'UNI di Bergamo, il prof. Aldo Carera, Giovanna Baldon, e ci ha visti impegnati sino ad oggi in 11 giornate di formazione, alcune residenziali altre in sede a Bergamo.

E la volontà più volte espressa, è quella di proseguire nel percorso formativo intrapreso, in una sorta di formazione continua per il gruppo dirigente della FNP di Bergamo.

Formazione, che è nostra ferma volontà, se anche il Congresso condivide, prosegua già dalla seconda metà dell'anno, su alcuni temi che schematicamente riassumiamo; Ruolo del coordinatore/ce RLS, la

Comunicazione, l'Intelligenza Artificiale, donne e ruolo femminile nella FNP.

Viviamo un'epoca di grandi sfide e profondi cambiamenti e noi dobbiamo essere protagonisti preparati ad affrontare il cambiamento a fronte alta e schiena dritta, perché solo dall'autorevolezza della competenza, acquisite con la FORMAZIONE e l'auto formazione, saremo in grado di rappresentare e tutelare le nostre iscritte e i nostri iscritti.

La Formazione che è e resta un valore aggiunto strategico per la FNP di Bergamo.

Abbiamo in questi anni rafforzato la formazione su più fronti; per gli agenti sociali esperti e nuovi, agenti fiscali, per addetti/e all'accoglienza, introducendo per la prima volta come argomento la storia della FNP, tema apprezzato e condiviso dall'insieme dei partecipanti ai corsi, per i coordinatori RLS, per l'utilizzo degli strumenti tecnologici, Tablet e SPID, l'uso dei social, per i negoziatori.

Abbiamo formato con il fondamentale contributo della ATS numerosi nostri volontari e volontarie ad essere parte della rete territoriale di contrasto al gioco d'azzardo e alla ludopatia. Un impegno, sancito anche dalla condivisione di un verbale d'accordo, con la ATS di Bergamo, nostri ospiti al Congresso, che proseguirà nel tempo.

Un'ulteriore azione che denota il carattere altruista e il radicamento del valore della solidarietà oltre che la capacità di farsi prossimo verso gli ultimi, i più fragili, che caratterizza l'impegno e la presenza di tante volontarie e volontari presso le sedi FNP e Cisl.

Un'ulteriore capitolo, l'intuizione del corso per dirigenti donne che si è svolto nel corso del 2022, che abbiamo condiviso con l'allora segreteria guidata da Caterina Delasa, esperienza poi mutuata dalla FNP regionale e

dal coordinamento politiche di genere regionale, guidato da Liliana Chemotti.

Abbiamo investito e continueremo ad investire sulla formazione a tutto tondo, la consideriamo una componente del ruolo sindacale, strategico e valoriale a cui non rinunceremo.

Ci auspichiamo che anche dal dibattito e confronto congressuale in corso arrivino segnali e proposte concrete per come fare sempre e meglio la formazione per i nostri quadri dirigenti e per volontari/ie e collaboratori/ci.

Noi anticipiamo al dibattito un tema che riteniamo strategico per i nostri quadri e per la popolazione anziana in generale; quello legato alla conoscenza e all'uso dell'Intelligenza Artificiale, sia sul versante umanistico che sul versante tecnico pratico.

Terminata la stagione congressuale, abbiamo già preso gli adeguati contatti per dare il primo via alla formazione per Esecutivo e coordinatori/ci RLS all'uso dell' I.A.

### **Cambiamenti epocali e strategie sindacali**

Stiamo vivendo un'epoca di grandi cambiamenti e stravolgimenti tecnologici, sociali ed economici. L'insieme di questi cambiamenti avanzano parallelamente ai conflitti in corso a livello planetario.

Sono 56 le guerre in corso e come ci richiama spesso Papa Francesco, "stiamo vivendo la terza guerra mondiale a pezzi".

E' necessario che la politica internazionale e la diplomazia tornino a svolgere il loro ruolo primario, facciano tacere le armi e impongano la PACE.

Noi FNP dobbiamo essere, lo abbiamo detto anche in altre occasioni, tifosi della Pace.

Portatori nel nostro vivere quotidiano del valore della Pace contro le guerre, senza se e senza ma.

Dobbiamo essere una gioiosa macchina di Pace.

L'Italia ha deciso di investire 34,6 miliardi di €. per nuovi programmi militari, sono il valore di una finanziaria, sono risorse sottratte alla sanità, al welfare al contrasto alla povertà crescente nel nostro paese e le insistenze trumpiane a portare gli investimenti nel settore militare per i paesi NATO al 5% del PIL, e gli 800 mld di €. Per il riarmo previsti dalla UE, non fanno presagire nulla di buono.

L'industria globale degli armamenti nel 2023 ha realizzato un nuovo record di ricavi, che sono aumentati di 632 miliardi di Dollari in un solo anno, e quello del 2023 è il più rapido aumento annuale degli ultimi 15 anni. Su questi dati si spiegano gran parte degli interessi mondiali che fanno prevalere la cultura del conflitto alla cultura della Pace.

Dobbiamo essere schierati, da una sola parte, dalla parte della Pace. "Svuotiamo gli arsenali e riempiamo i granai", tuonava Sandro Pertini, indimenticato Presidente della Repubblica, ritengo che quel grido, quel monito sia ancora drammaticamente attuale.

Come pure gli esempi di Papa Giovanni XXIII, Giorgio La Pira, Don Lorenzo Milani.

Facciamo in modo che prevalga il linguaggio della diplomazia, della mediazione, della pace e non la cultura della guerra, della ricerca del nemico.

L'avvento dell'iper liberismo il successo e il primato del libero mercato nel mondo, sta producendo guasti sociali che accompagnati alle trasformazioni tecnologiche stanno modificando il tessuto sociale anche dell'Europa e del nostro paese.

Economia e finanza dettano da tempo alla politica internazionale le condizioni e le scelte con le ricadute sulle persone, che conosciamo.

Al primo posto non c'è più il benessere delle persone, ma le compatibilità economiche, la tenuta dei bilanci a scapito dello Stato sociale ( Welfare ), della Sanità, dell'istruzione, in una parola della qualità della vita e della dignità delle persone.

La vicenda e la crisi economica della Grecia avviatasi nel 2009, è stata rimossa e dimenticata troppo in fretta, ma il dramma indicibile e l'impoverimento vissuto da quel popolo sull'altare dell'economicismo è stato drammatico e un monito a tutti i paesi anche europei, nessuno escluso.

Conti in ordine sì, ma non devono essere pagati solo da pensionati e lavoratori dipendenti, serve una vera e incisiva azione e lotta all'evasione e elusione fiscale a livello nazionale ma anche europeo.

Ci vorrà tempo, speriamo il meno possibile, ma si deve arrivare ad un unico sistema fiscale a livello europeo, ancor prima che un esercito europeo.

Come pure sul versante delle transizioni, digitale, ecologica, dell'avvento dell'Intelligenza artificiale, lo sfaldamento della globalizzazione come l'abbiamo conosciuta nel passato ventennio, sono sfide epocali ma possono anche essere opportunità altrettanto epocali.

Dipenderà molto da come la società civile, le parti sociali, la politica, i Governi e l'economia sapranno farsi attori principali e comuni, in un ottica di partecipazione e politiche condivise che mirino a governare le transizioni e non a subirle come purtroppo può avvenire.

Non credo ci sia oggi, ne ci sia mai stata per noi, l'incertezza sull'adesione all'Unione Europea. Dobbiamo però capirci di quale Europa parliamo;

quella della Pace o quella del riarmo, del welfare pubblico o della sua privatizzazione, della cultura dell'individualismo e dell'egoismo o quella della Solidarietà. Penso che una discussione e anche qualche decisione politica , in casa nostra sia necessario avviarla, al di là dell'adesione alla manifestazione del 15 Marzo, alla quale come ci dice Emilio, la FNP aderisce.

Nel campo della Partecipazione la Cisl, ha storicamente la sua linea e la sua proposta che si va definendo dopo la raccolta firme nel 2023 che ha prodotto 400.000 firme raccolte e depositate in Parlamento per l'attuazione dell'art.46 della Costituzione.

Raccolta firme di cui ricordiamoci sempre, la FNP e i suoi delegati e volontari/e hanno svolto un ruolo determinante.( Anche a Bergamo )

La Partecipazione fatta di competenze e responsabilità quindi può essere a livello nazionale e non solo, la strategia che sostiene l'impatto delle transizioni in corso.

Lo stanziamento di 72 milioni di €. nell'ultima Legge di bilancio a favore dell'evoluzione del sistema partecipativo e la sua approvazione nel corso dell'iter parlamentare, sono un risultato importante della strategia Cisl; patto sociale e Partecipazione i due pilastri sui quali si regge la politica di contrattazione della Cisl che la FNP condivide e sostiene.

Transizione che se non governata può determinare costi sociali elevati, come sta avvenendo per il settore auto, a causa della transizione ecologica, avviata dall'unione europea per il contrasto al riscaldamento globale, con migliaia di posti di lavoro a rischio in Italia, 25.000 a Stellantis, altre migliaia di posti a rischio nel resto d'Europa, a cui si aggiungono gli 86.000 posti di lavoro già persi dal 2020 ad oggi nel comparto dei fornitori di componenti per auto, avvantaggiando la concorrenza dei produttori cinesi.

Servono interventi graduali, investimenti per la rioccupazione del personale, per la reindustrializzazione, a sostegno del passaggio dalle auto endotermiche ( benzina e diesel ) a quelle elettriche, e il fondo automotive di un miliardo e 640 milioni per il biennio 2025/2026. malgrado i tagli effettuati nell'ultima Legge di Bilancio, è un primo e necessario intervento, che abbisogna però di ulteriori, continui e cospicui sostegni.

Serve gradualità, e non azioni guidate da visioni esclusivamente ideologiche.

Paiono oggi obiettivi altamente sfidanti se non irrealizzabili sia il passaggio alla produzione di auto elettriche dal 2035 che la neutralità carbonica dal 2050.

Una riflessione si impone all'intelligenza collettiva; saper adeguare l'innovazione tecnologica alla tenuta del sistema sociale e occupazionale e se necessario, rallentare o tornare indietro sul green deal, così come sino ad oggi previsto.

Per dirla con Alessandro Manzoni “ non sempre quello che viene dopo è progresso “

Come pure l'avvento dell'Intelligenza artificiale che, oltre ai temi relevantissimi del suo impatto sociale, si prevede determinerà nei prossimi anni la perdita di due milioni di posto di lavoro in Europa, l'Intelligenza Artificiale rappresenta forti limiti etici nel suo impiego, se non governata, tenendo sempre la persona al centro delle decisioni.

Altra transizione già in corso e che impatta sulle persone, in particolare le più anziane e meno esperte di digitalizzazione e strumenti informatici è la transizione digitale. Sostenuta dalla commissione europea e negli investimenti dai fondi del PNRR si pone il fine di migliorar l'efficienza e abbattere i costi nelle amministrazioni pubbliche e non solo.

E vani sono risultati purtroppo i richiami e le proposte alle parti istituzionali di adottare un sistema “ misto”, attuazione della digitalizzazione e procedure tradizionali per le persone con minore competenza digitale, al fine di non lasciare indietro nessuno.

Per noi l’implementazione della transizione digitale ha significato intervenire a sostegno delle persone in difficoltà con l’attivazione e l’uso dello SPID, diventato indispensabile per colloquiare con l’amministrazione pubblica.

Aderendo alla convenzione con il Comune di Bergamo, grazie all’impegno delle nostre preziose collaboratrici Sonia, Marika e Veronica, abbiamo inizialmente avviato presso la sede di Bergamo l’attivazione dello SPID che ha interessato dal 2022, anno d’inizio, ad oggi 667 persone.

Successivamente, grazie all’apporto di nostri/e 11 collaboratori, formati adeguatamente e con un investimento complessivo che supera i 15.000 €. per la FNP di Bergamo, si è avviata l’attivazione dello SPID nelle sedi della Provincia, complessivamente 16 sedi interessate e oltre 800 persone a cui si è attivato lo SPID.

Per un totale di circa 1.600 SPID attivati e altrettante persone assistite.

A queste iniziative vanno aggiunti il progetto camper in piazza del 2022, e negli anni a seguire il progetto gazebo in piazza.

Iniziative in cui la FNP ha deciso di farsi prossima verso le persone residenti nei piccoli comuni montani distanti dalle nostre sedi e recapiti e impossibilitati a raggiungerle, oltre che non avere le minime competenze digitali.

E’ un servizio apprezzato dalle tante persone incontrate che ci hanno chiesto di ripetere e non abbandonare il nostro progetto e il nostro essere vicini alle loro problematiche.

E' nostra ferma volontà dare seguito anche negli anni a venire al progetto gazebo in piazza, confermando le azioni messe in campo in questi anni e rafforzare la nostra presenza nelle piazze dei paesi di provincia, ampliando i comuni interessati e inserendo altri servizi utili alle persone anziane. ( Punto Salute itinerante ? )

Anche su questo tema il dibattito congressuale che si apre oggi ci auspichiamo ci possa offrire spunti di proposta e di azioni arricchenti il progetto.

### **Finanziaria e patto sociale**

L'elevato debito pubblico del nostro paese, tre milioni di miliardi di €. conferma l'Italia fra i paesi maggiormente indebitati in Europa, costringendoci ad un percorso di rientro dal debito, e dalla procedura di infrazione europea, spalmato sui prossimi sette anni anziché i quattro inizialmente previsti dalla Commissione europea.

Questo ha determinato una manovra finanziaria con limitati livelli di spesa, 28 miliardi di €. buona parte di quali, oltre 17 miliardi, sono andati a proposte avanzate dalla Cisl; indicizzazione delle pensioni all'inflazione, reso strutturale il taglio del cuneo fiscale e contributivo estendendolo ai redditi sino a 40.000 per 12,8 miliardi, accorpamento strutturale delle prime aliquote IRPEF pari a 4,8 miliardi, aiuti alle famiglie, nuove risorse per i contratti pubblici, proroga di quota 103, rifinanziamento Ape sociale, alcune e fra le principali misure contenute nella manovra approvata dal Parlamento.

Stare al tavolo del confronto ha permesso di cogliere apprezzabili risultati, in linea con le proposte avanzate dalla Cisl, esercitando il coraggio della responsabilità.

Certo resta ancora molto da fare, lo diciamo e ammettiamo anche per i critici di casa nostra, pensiamo al tema della previdenza per i giovani, alla

tassa sugli extra profitti, alla lotta all'elusione ed evasione fiscale, nove milioni di italiani dichiarano al fisco meno di 7.500,00 €, metà degli italiani, non pagano le tasse, a finanziamenti adeguati per far marciare la legge sulla non autosufficienza, risultato importante, acquisito dopo ventisei anni nel nostro paese, ma che senza adeguati finanziamenti rischia di restare lettera morta, malgrado i grandi e importanti sforzi che la nostra Federazione sta mettendo in campo con il Governo.

Non si vede ancora ad oggi un riordino vero per le politiche per la non autosufficienza, i 500.000.000 di €. previsti per il biennio 2025/26 sono insufficienti ed esigui; seve uno sforzo maggiore e un investimento ulteriore

Per questo noi crediamo con la Cisl nella necessità di un Patto Sociale, per una alleanza della responsabilità, per la crescita, gli investimenti, le riforme, per vere politiche di coesione nel paese.

In Italia per l'assistenza a lungo termine ( long term care ) si spendono complessivamente in un anno 100 miliardi di €, 13 per la spesa sanitaria, 14 Miliardi di indennità di accompagnamento, 64,2 miliardi spesi dalle famiglie.

Famiglie sulle quali grava nella maggior parte dei casi, in particolare sulle donne, il lavoro di cura, caregiver; e lo Stato mette la testa nella sabbia, finge di non vedere, guarda da un'altra parte.

Da segnalare come buona pratica il progetto caregiver attivato da due anni a questa parte dalla ATS di Bergamo, condiviso anche da noi e dalla Cisl di Bergamo.

Sul tema dell'assistenza a lungo termine, rinnoviamo con forza l'invito alla Confederazione e alle Federazioni di categoria degli attivi di attrezzarsi tramite la contrattazione nazionale o di secondo livello a costituire un

fondo per la non autosufficienza, sul modello di quelli esistenti per la previdenza e per la sanità.

Oggi sono quattro milioni le persone non autosufficienti in Italia, ma con l'innalzamento della speranza di vita, sono destinati ad aumentare in futuro, se a questo aggiungiamo il calo delle nascite e una pensione meno "ricca" a causa del sistema pensionistico contributivo, il futuro di una persona non autosufficiente è un futuro di marginalità assoluta con ricadute anche sui conti pubblici.

Ecco perché rilanciamo con tutta la determinazione possibile la proposta di un fondo sul long term care, ( assistenza a lungo termine ) per un futuro più sicuro.

### **Sanità difficoltà e opportunità**

Se c'è un prima e un dopo della Sanità nazionale e lombarda quello non può che essere identificato con la drammatica stagione del Covid.

Una pandemia che soprattutto nella nostra martoriata provincia ha visto scomparire migliaia di persone in pochi mesi dall'inizio del 2020.

Una tragedia umana che ha colpito principalmente le persone anziane e fragili, ma che non ha risparmiato anche le generazioni più giovani.

15.976 decessi nel 2020 contro i 9/10.000 degli anni dal 2012 al 2019, e un saldo negativo di 8.303 fra nascite e decessi sempre nel 2020.

E' nell'evolversi drammatico di quei mesi che si è assistito ai limiti della Sanità territoriale, sostanzialmente inesistente, con centinaia di persone che nell'impossibilità di essere seguiti e curati a casa, finivano al pronto soccorso e negli ospedali, tante volte senza più ritorno.

E' da quei mesi drammatici che ci si è interrogati su quale futuro avesse la sanità pubblica e la sanità territoriale, impoverita da scelte incomprensibili a partire dal 2012 in poi.

In oltre dieci anni e con i diversi Governi succedutisi abbiamo perso; 100.000 posti letto, 70.000 infermieri, 35.000 medici, chiusi o ridimensionati ospedali, tagliati 37 Miliardi di €.

La legge di Bilancio approvata dal Parlamento nel Dicembre scorso prevede uno stanziamento complessivo di 136,5 Mld di € per il 2025 con incremento sino a 141,3 Mld di € nel 2027.

Una cifra maggiore di quella stanziata dai precedenti Governi, ma ben lontana da quel 10,4% in rapporto al PIL che è la media dei paesi europei, registrata nel 2022, contro l'8,9% dell'Italia, meglio di noi anche la Spagna con il 9,7%.

Come pure sulla spesa sanitaria media pro capite; che è stata di 3.685,00 €. media europea, contro i 2.978,00 €. in Italia, posizionandoci al quindicesimo posto in Europa.

La Sanità pubblica però, a nostro parere, non è solo una questione di quantità di denaro investito, ma anche di qualità della spesa, di qualità del servizio offerto e questo resta in capo alle regioni e alle ATS.

Premesso che l'universalità del SS.NN è una ricchezza e un valore aggiunto del nostro paese, frutto anche di lotte del movimento sindacale degli anni sessanta e settanta, tradotto in Legge dall'allora Ministro Tina Anselmi, che dobbiamo difendere nella sua prerogativa principale, riteniamo sia però giunto il tempo di intervenire con adeguate riforme per migliorarlo.

Salvaguardare il SS.NN, ma renderlo un servizio più efficace, fruibile senza lungaggini intollerabili delle liste d'attesa, o la spasmodica ricerca al CUP per le prenotazioni, con una sanità territoriale capillare e diffusa sul territorio, con una efficace simbiosi fra la sanità pubblica e la sanità privata convenzionata, senza la quale non si va più da nessuna parte, ma

che deve agire e intervenire sulle priorità della sanità pubblica e non viceversa.

Le persone, soprattutto le più anziane e fragili oltre che povere, sono smarrite di fronte all'attuale servizio sanitario, con il risultato che troppi rinunciano a curarsi, oltre quattro milioni di persone nel nostro paese rinunciano a curarsi, a causa delle lungaggini, delle inefficienze, e dei costi della sanità, se costretti a rivolgersi al privato.

Anche per le prese di posizione sindacali, ricordo i presidi sotto palazzo Lombardia dopo il Covid, Regione Lombardia nel 2022 approva una delibera che riforma e introduce novità in campo sanitario e sulla medicina territoriale. Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Distretti sanitari, COT, Punti unici di Accesso, solo per citare alcune delle novità contenute nella legge regionale del 2022.

Soffermiamoci ad analizzare lo sviluppo sul territorio di Bergamo delle Case della Comunità e la loro attivazione. Sono previste a Bergamo e provincia 21 case della Comunità, di queste ci dice ATS, 17 sono in attività, quattro sono in fase di ristrutturazione e di prossima apertura.

Noi sosteniamo con convinzione l'apertura di tutte le Case della Comunità previste, riteniamo che questa sia una opportunità per rendere efficace la medicina territoriale, ma ad oggi purtroppo, contrariamente alla ATS, vediamo il bicchiere ancora mezzo vuoto.

Nella quasi totalità delle C.d.C ad ora inaugurate mancano i medici di medicina generale, gli infermieri di comunità e i medici di continuità assistenziale. Senza queste figure professionali presenti e in attività, le C. d C. resterebbero un'opera incompiuta. Noi siamo fiduciosi e disponibili a sostenere e collaborare per il pieno funzionamento del servizio presso le C.d C. come sta avvenendo a Dalmine, ma nella chiarezza dell'obiettivo da

raggiungere che è la piena funzionalità a regime nel 2026 delle ventuno case della Comunità di Bergamo.

E per finire, come è tradizione della FNP e della Cisl di Bergamo, oltre alla proposta e alla protesta, ci siamo messi in gioco istituendo il Punto Salute.

Inizialmente a Bergamo presso la nostra sede con il contributo determinante di Giordano Bolis come operatore allo sportello, successivamente esteso a Gazzaniga, sportello salute social, a Mozzo, e poi, Treviglio e Romano, in valutazione l'avvio a Dalmine. E' un servizio apprezzato dalla nostra gente che trova difficoltà a districarsi fra le lungaggini e la burocrazia della sanità lombarda, l'intento è di estendere ulteriormente e strutturare sulla provincia di Bergamo, presso le sedi FNP, l'attività dei punti salute.

### **Il sistema RSA orobico e le sfide del cambiamento**

Ragionare e riflettere sul sistema delle RSA orobiche per noi non può prescindere dal sottolineare con forza che al primo posto c'è senza se e senza ma, l'aspetto sociale e umano, per noi è la qualità della vita e il rispetto della dignità della persona la missione sulla quale il sistema RSA nel suo complesso deve sempre avere di fronte come stella polare.

Senza questo fondamentale preambolo per noi non c'è discussione non c'è confronto di merito che tenga.

Come noto a Bergamo e provincia ci sono sessantasette RSA convenzionate con R.L.

Di queste trentatré operano anche come RSA aperte, sistema che permette di assistere la persona fragile e non autosufficiente a casa propria e che noi sosteniamo e privilegiamo come sistema di assistenza, perché vanno costruite tutte le opportunità perché la persona anziana

possa vivere il più a lungo possibile a casa propria, circondato dai suoi affetti e dai suoi luoghi conosciuti.

E poi per ultimo ma non ultimo, il tema della qualità del lavoro, il benessere psicofisico la formazione e la retribuzione delle operatrici e operatori che quotidianamente svolgono la loro attività nelle strutture socio sanitarie. Da loro dipende gran parte della qualità della vita delle persone residenti nelle strutture. Quello del personale occupato nelle RSA è un tema dirimente per l'oggi e anche per il futuro.

In un convegno promosso a novembre dello scorso anno da ACRB, associazione che rappresenta a Bergamo trenta RSA, emerge che nei prossimi cinque anni andranno in pensione trecentocinquanta addetti, ai quali si aggiungono quelli/e che lasciano per cambio di attività, per la qualità del lavoro o per le basse retribuzioni.

Una ricerca pubblicata dal Sole 24 Ore, dice che si stima nei prossimi anni un incremento del 40% degli attuali posti letto, questo non può avvenire a scapito della salvaguardia e potenziamento del personale occupato, anche considerato l'impatto che l'implementazione dell'Intelligenza artificiale potrà avere nelle fasi di cura e assistenza.

Riteniamo come FNP di Bergamo e lo diciamo da tempo, necessari alcuni interventi volti a migliorare il sistema di assistenza e contenere i costi delle rette;

1. Sinergie fra le RSA volte ad adottare economie di scala dei costi di gestione e di acquisti oltre che di collaborazione per la gestione del personale.
2. Investimenti nel settore dell'energia rinnovabile, come alcune residenze virtuose in questo campo stanno realizzando nella bergamasca.

3. Interventi di R.L. per aumentare dal 40% al % 50% l'integrazione della propria quota sanitaria.
4. La costituzione di un unico CUP provinciale per le liste d'attesa.
5. Fusione delle piccole RSA bergamasche per evitare, in caso di difficoltà finanziarie, l'ingresso di società e aziende anche di gruppi internazionali che snaturerebbero la tradizione e la cultura di vicinato della RSA al territorio.

E in ultimo cogliamo anche l'occasione del nostro congresso provinciale per rilanciare per l'ennesima volta ad ATS e alle associazioni di rappresentanza delle RSA presenti in Bergamasca (ACRB, UNEBA, San Giuseppe) la proposta di costituzione dell'Osservatorio territoriale sulle RSA, strumento per progettare e accompagnare i processi di cambiamento in atto e quelli che verranno.

Per un sistema orobico delle RSA, fondato sulla Partecipazione, e che sappia coniugare equilibri di gestione, caratteristiche ambientali e alti livelli di qualità dell'offerta che abbia come priorità la dignità e la centralità della persona.

### **Povertà una sfida per tutti**

Un Italiano su dieci vive in povertà assoluta, l'8% di chi lavora non ce la fa ad arrivare a fine mese, questo ci dice la Caritas. Solo questi due dati avvalorano il titolo di questo capitolo della relazione congressuale "povertà una sfida per tutti".

Al tema della povertà abbiamo dedicato la Consulta di Natale dello scorso anno andando ad approfondire le molte dimensioni della povertà, che può essere economica, ma anche lavorativa, relazionale, abitativa, sanitaria, alimentare, educativa, digitale e spesso le varie dimensioni delle povertà si intrecciano in un circolo vizioso dal quale, la persona da sola non riesce ad uscire se non supportata dal sistema di welfare state, stato

sociale o come accade più spesso, dal sistema associazionistico e di volontariato rappresentato dalla Caritas e da altre associazioni di volontariato, il Patronato San Vincenzo fra gli altri a Bergamo.

E ancora, negli anni dal 2019 al 2023 sono aumentate del 40,7% le persone che si sono rivolte ai centri di ascolto Caritas per essere supportati.

Sono dati allarmanti che non devono a nostro parere lasciare nessuno indifferente e invece l'intervento dello Stato su questo fronte è venuto meno dopo la cancellazione del Reddito di Cittadinanza.

Indubbiamente questa misura, che a sua volta era subentrata al REI, aveva delle contraddizioni, si prestava a furbate e speculazioni, ma andavano contrastate queste non cancellato, uno strumento di intervento e sostegno sociale, per altro presente in tutti i paesi europei.

L'assegno di Inclusione rivolto ad over 60 o famiglie con minore disabile e reddito ISEE di 9.360 €. per 18 mesi promosso dall'attuale Governo, resta un palliativo inadeguato a dare un vero sostegno a chi vive il dramma della povertà.

Serve altro, a partire da una cultura sociale di governo che non si compra al mercato. L'altro dato sociale sul quale riflettere sulla povertà è che questa diventa una forma "ereditaria", chi nasce povero è destinato a rimanere povero, si è rotto come si dice in gergo, l'ascensore sociale che permetteva anche ai nati poveri di riscattarsi costruendo una vita migliore, sia economica che abitativa che relazionale.

Per quanto ci riguarda la leva della contrattazione sociale con i Comuni può essere un valido intervento; da questo punto di vista valga da esempio l'accordo del Dicembre scorso con il Comune di Bergamo, sul principio di esenzione totale del pagamento della retta per il SAD, che per

l'anno in corso è fissato a 7.500€. di ISEE e per il 2026 a 9.360€ e una ulteriore riduzione del costo in caso di manifesta povertà relazionale.

Un bell'esempio di negoziazione sociale promossa dalla FNP della città di Bergamo.

I pensionati sono la categoria sociale che più soffre la povertà e spesso l'emarginazione, la povertà relazionale e la solitudine, malattia sociale che più colpisce i grandi anziani, i fragili, i non autosufficienti.

I costi sempre più proibitivi delle rette nelle RSA o per retribuire una /un assistente familiare, inducono sempre più le persone che non ce la fanno economicamente a vendere la nuda proprietà della casa; anche per sostenere le spese sanitarie.

Anche la povertà abitativa sta assumendo aspetti sempre più preoccupanti, a Bergamo il 57% delle persone che si sono rivolte ai centri di ascolto Caritas nel 2023, ha problemi abitativi, in netta crescita rispetto al 36% dell'anno precedente, un dato comunque considerevole.

Su questo fronte ribadiamo che i piani di edilizia pubblica vadano attuati in tempi rapidi dal Governo, così come vadano rese celeri le assegnazioni delle case popolari disponibili, oltre ad incentivare da parte dei Comuni l'affitto di appartamenti sfitti a prezzi calmierati, anziché destinarli, come sta avvenendo sempre più spesso, agli affitti brevi per scopi turistici.

Magari sostenendo gli affittuari tramite un fondo costituito appositamente dalle amministrazioni locali, da destinare come incentivo all'affitto o per coprire spese di cattiva conservazione dell'appartamento, quando rimane sfitto.

Lodevoli ma purtroppo non sufficienti su questo fronte le meritevoli azioni di housing sociale rivolto alle famiglie e agli anziani in stato di indigenza e/o povertà. L'ALER a Bergamo e provincia possiede 5.669

appartamenti ai quali si aggiungono 1.457 alloggi di proprietà dei comuni, in totale sono 7.126 appartamenti di edilizia pubblica disponibili.

Nel 2024, sono stati assegnati 194 alloggi di fronte a 700 sfratti ed a 15 richieste d'affitto per ogni alloggio.

E poi c'è la povertà di genere. Ancora la Caritas bergamasca con i suoi centri di ascolto ci dice che circa il 66% delle 2.000 persone che si sono rivolte ai centri sono donne.

Inoltre le donne sono, anche a seguito di una carriera lavorativa discontinua, a causa degli impegni familiari, più deboli economicamente anche da anziane, percependo pensioni di valore inferiore del 36% mediamente, rispetto agli uomini.

Proviamo concludendo questo capitolo a formulare con umiltà e senza alcuna presunzione la proposta al territorio bergamasco, alla nostra Cisl, agli interlocutori istituzionali, politici, associazioni di impresa, banche associazioni del terzo settore, della costituzione di un Fondo di micro credito destinato a sostenere le persone e le famiglie in forte disagio e difficoltà economica.

Per dirla con Giorgio La Pira, una dignità, un posto, un pane.

## **Invecchiamento attivo**

Il Professor Garattini nel Convegno da noi promosso sull'invecchiamento attivo il 30 Ottobre del 2023 ci diceva che, l'Italia è fra i paesi più longevi a livello internazionale con una media di speranza di vita di 82,7 anni, ma se considerassimo la longevità sana e in salute, il nostro paese sarebbe agli ultimi posti della classifica.

La popolazione over 65 a Bergamo e provincia nel 2023 era di 244.000 persone, sarà di 356.789 nel 2042, erano 154.886 nel 2001.

Un incremento di popolazione anziana costante nel tempo, che si porta dietro inevitabilmente fattori positivi, perché vivere a lungo è un fatto e una conquista positiva dei nostri tempi, ma anche aspetti problematici, come la non autosufficienza, la fragilità, aumento dei problemi sanitari, ricorso massiccio a medicinali, con l'aumento di costi a carico del servizio sanitario nazionale e personali.

La disabilità riguarda il 14% degli over 65 e il 40 % degli over 85; la fragilità a sua volta cresce progressivamente con l'età, riguarda il 9% dei 65/74enni e il 33% fra gli ultra 85enni, tocca il picco fra le persone socioeconomicamente svantaggiate.

Pertanto occuparsi di invecchiamento attivo per noi è una opportunità ma anche una necessità, dal 21 marzo 2023 sostenuta ~~anche~~ dalla Legge Delega che tratta e supporta le scelte di politica volte all'invecchiamento attivo a tutte le età, oltre che della non autosufficienza.

Invecchiare e vivere bene è possibile soprattutto se si opera e si agisce sul versante della prevenzione.

Prendersi cura di se, partecipare alla vita sociale della comunità, mangiare sano, mantenersi in forma con attività fisica, ginnastica, yoga, dormire bene, vivere in una casa sicura, seguire le indicazioni del medico.

Abbiamo come FNP per rispondere concretamente alle sollecitazioni sulla prevenzione, messo in campo il progetto dei gruppi di cammino, rivolto ai nostri associati e alle persone interessate alle nostre iniziative.

Cogliamo l'occasione di questa assise congressuale per rilanciare l'invito innanzitutto ai coordinatori e coordinatrici delle RLS e a tutti voi, di dare vita sul territorio a questa attività, da soli o in relazione e sinergia con altre esperienze già attive sul territorio; è una opportunità per mettere in pratica le nostre proposte e per caratterizzarci nei confronti della realtà territoriale.

Sull'invecchiamento attivo abbiamo condiviso, proposto e promosso con la Cisl di Bergamo un progetto che coinvolga le giovani generazioni, dall'età scolastica e le Federazioni di categoria degli attivi nel mondo del lavoro.

Abbiamo quindi costituito una alleanza territoriale per l'invecchiamento attivo in sinergia con l'Università di Bergamo, le imprese, le rappresentanze del terzo settore e le Federazioni di categoria che hanno aderito, ci auspichiamo che altre ne seguano l'esempio.

Perché l'invecchiamento attivo è frutto di un tragitto fatto di buone pratiche da coltivare e attuare nel tempo, allenando corpo e menti per vivere sereni, in sicurezza e con un corretto stile di vita.

**Dal io al noi, un modo di essere e di fare, nella FNP e nella Cisl a Bergamo.**

Da Settembre del 2022 in occasione del corso leader rivolto ai Coordinatori e alle Coordinatrici RLS svoltosi a Monasterolo sul lago di Endine, abbiamo lanciato la parola d'ordine "dal io al noi".

Un'affermazione che non vuole essere solo uno slogan, ma una scelta ben precisa da allora in avanti della FNP di Bergamo, condivisa dall'insieme dell'Esecutivo, per caratterizzare il nostro agire quotidiano, di progetto e di visione, in un gioco di squadra.

Ognuno responsabile del proprio ruolo e assieme orientati al raggiungimento di nuovi e migliori traguardi, nella rappresentanza e nella tutela delle pensionate e pensionati che ci hanno dato e continuano a darci la loro fiducia, aderendo alla FNP.

Sono stati 57.628 gli iscritti nel 2024. Ognuno di loro per noi è una risorsa preziosa di cui dobbiamo prenderci cura, fornendo loro ascolto, risposte

puntuali e competenti, con l'azione dei servizi Cisl, a partire da INAS e Servizio Fiscale, alla contrattazione sociale.

Per farlo abbiamo continuato ad investire nella formazione dei nostri e nostre agenti sociali, fiscali, negli addetti e addette all'accoglienza nelle sedi FNP e Cisl.

Con i nostri 57.628 iscritti abbiamo una rappresentanza del 23 % sulla popolazione over 65 di Bergamo e provincia.

Abbiamo ampi spazi di miglioramento.

Spazi che possiamo in gran parte colmare se appunto all'unisono, ognuno nel proprio ruolo opera avendo come obiettivo la crescita organizzativa, il tesseramento alla FNP.

Siamo una Federazione di categoria radicata sul territorio, con quarantuno sedi FNP e centodieci recapiti, su un totale di 243 comuni nella provincia di Bergamo e un tasso di copertura del territorio del 72%.

Abbiamo a fine 2024, ventuno coordinatori RLS di cui sei donne, duecento ottantotto fra agenti sociali, fiscali, addetti all'accoglienza e negoziatori, di cui ottantatré donne.

A questi vanno aggiunte le presenze, sempre di collaboratori e collaboratrici della FNP presso le sedi Cisl e centoquaranta delegati comunali.

Siamo una grande squadra, una grande organizzazione che ci è stata affidata, frutto di oltre settanta anni di storia, un patrimonio umano e valoriale che abbiamo il dovere e l'onore di rappresentare, salvaguardare e consegnare migliore di prima alle nuove generazioni di pensionate e pensionati.

Anche per questo serve una cultura dell'agire con il noi che sopravvenga alla cultura del io, spesso presente anche al nostro interno, una cultura

che tende ad anteporre il singolo al collettivo, indebolendo di conseguenza l'immagine e l'azione della FNP e della Cisl.

Ognuno responsabile del proprio ruolo e rispettoso del ruolo dei colleghi e colleghe con i quali condivide una esperienza unica di rappresentanza sociale.

Le persone al centro della nostra quotidiana e costante azione sindacale, i nostri valori di autonomia, solidarietà, democrazia, libertà, e partecipazione, come stelle polari che guidano il nostro impegno la nostra scelta di campo riformista nella Cisl.

Il Sindacato nuovo, voluto e fondato da Giulio Pastore di cui noi preserviamo le radici e vogliamo coltivare nuovi frutti.

### **La crescita organizzativa e della rappresentanza.**

Abbiamo un dovere ed un imperativo continuo e costante nel nostro impegno sindacale, la crescita organizzativa, il proselitismo, il tesseramento.

Indubbiamente fare nuovi iscritti/e e salvaguardare gli iscritti attuali è compito arduo, difficile e non scontato, ce lo dite spesso di quanto sia difficile convincere le persone ad aderire al Sindacato.

L'individualismo sempre maggiore che permea il pensiero e la cultura attuale, il venir meno del pensare e agire collettivo, il venir meno dei valori sociali, si insinua sempre di più nell'animo delle persone, rendendo più complicato il nostro operare, il nostro agire nella rappresentanza e nella tenuta e crescita organizzativa.

In questi ultimi anni, pur confermandoci la prima FNP a livello nazionale, anche a causa delle pesanti perdite di vite umane dovute al dramma del Covid, a partire dal 2020 abbiamo, gradualmente ma costantemente marcato un segno meno nel numero degli iscritti.

E' un calo graduale ma costante che v'è interrotto invertendo la tendenza.

Siamo tutti consapevoli che per essere interlocutori credibili e autorevoli verso le istituzioni, la politica, i soggetti sociali, non bastano le idee, ma contano gli iscritti, conta la rappresentanza.

L'azione costante e quotidiana di tutti voi, dei nostri volontari e volontarie nelle sedi sul territorio, per cui ancora una volta ringraziamo di cuore, è determinante nel salvaguardare e rafforzare il numero di iscritti alla FNP.

Dobbiamo fare di più; accogliere tutte le persone presso le nostre sedi, essere accoglienti ma anche fermi nel proporre e raccomandare l'adesione alla FNP.

Nell'ambito del progetto formativo sulla leadership dei coordinatori/ci, al fine di offrire ulteriori strumenti per caratterizzare la nostra presenza sul territorio nelle RLS, abbiamo condiviso e attuato un percorso di formazione volto a creare competenze sul lavoro a progetti.

Progetti che devono mirare a caratterizzare e ampliare la visibilità della FNP sul territorio, ma anche a fungere da volano per lo sviluppo organizzativo .

Sono stati presentati tredici progetti, alcuni già approvati e attivi, altri che saranno attuati nel corso del 2025.

Progetti che spaziano dalla visione sindacale, al coinvolgimento in azioni di welfare ( amministratore di sostegno ), di socializzazione, culturale e storica, di apprendimento all'uso di tablet e smartphone.

L'auspicio è che questa del lavoro a progetti diventi una vera e propria modalità di operatività sindacale che nel tempo si intrecci con la pratica della quotidianità, ne trarrebbe miglioramento la gestione del tempo e del ruolo del RLS, oltre che rafforzare l'attività collettiva.

Determinante ai fini della crescita organizzativa è un efficace funzionamento della continuità associativa.

Questo avviene regolarmente con il contributo attivo dei nostri agenti sociali, dell'INAS e del CAF con le tessere concomitanti. Patronato INAS con il quale abbiamo dato avvio a un progetto per l'inserimento di una nuova operatrice al fine di rafforzare l'azione di tutela e di rappresentanza nei territori di Treviglio e Romano di Lombardia.

Purtroppo come è noto, gran parte degli iscritti Cisl da lavoratore/ce attivo/a non si rivolge per la pratica di pensione ai nostri uffici.

Si rende quindi necessario un lavoro di forte intreccio e collaborazione con le Federazioni di categoria degli attivi, per intercettare e accompagnare almeno gli iscritti e iscritte pensionandi alla Cisl presso l'INAS, affinché li prendano in carico, li accompagnino alla pensione e all'iscrizione alla FNP.

A Bergamo come è noto abbiamo da anni in corso accordi con le Federazioni degli attivi per accompagnare i loro associati, al momento della pensione, alla FNP.

Accordi che in mancanza di decisioni diverse noi siamo per confermare anche per l'anno in corso.

Dal 2024 questi accordi, li abbiamo condivisi in una intesa, complessiva della Cisl di Bergamo, con la regia della Segreteria dell'UST, sull'evoluzione del Progetto.

Registriamo positivamente questa condivisione unanime del Progetto di continuità associativa a Bergamo, un modello che ad ora resta unico in tutta la Lombardia, confermando la Cisl di Bergamo come soggetto sindacale e politico all'avanguardia in regione.

Sono inoltre in corso da parte della FNP regionale azioni e in alcuni casi, in specifico ad oggi con la FIM, accordi regionali di continuità associativa, triangolari, che vedono in campo una sinergia di azione fra, INAS, FNP e le federazioni di categoria che aderiscono al Progetto.

Non lasceremo nulla di intentato affinché l'organizzazione trovi il giusto percorso volto a salvaguardare e accompagnare alla FNP chi da lavoratore dipendente era ed è già iscritto alla Cisl, anche sul versante delle risorse umane, delegati e/o operatori che in pensione siano disponibili a svolgere attività di collaborazione nella FNP.

Una FNP forte e rappresentativa, determina una Cisl, forte e rappresentativa, e quindi il messaggio che rivolgiamo alla Cisl e alle Federazioni è, lavoriamo in stretta sinergia, su tutti i fronti possibili, compreso il fronte della Continuità associativa, la crescita organizzativa della FNP è un bene per tutta la Cisl.

Lasciateci poi da questo ambito lanciare una proposta, una suggestione che ci auspichiamo i livelli superiori della FNP possano cogliere. La tenuta e la crescita organizzativa è fondamentale e determinante per la vita e il futuro dell'organizzazione, e per questo obiettivo siamo tutti quotidianamente protesi; per questo, ci piacerebbe che fra i componenti e rappresentanti nell'Esecutivo nazionale della FNP, valga oltre la rappresentanza regionale, la rappresentanza di città metropolitana, anche quello degli iscritti che una provincia esprime, inserendo fra i componenti dell'Esecutivo nazionale anche il territorio con il maggior numero di iscritti a livello nazionale.

Sarebbe un riconoscimento politico al territorio che con il suo impegno offre maggiore rappresentanza, risorse e contributi all'organizzazione ad ogni livello.

In ultimo, non in ordine di importanza, si impone una riflessione a nostro modo di vedere nel dibattito congressuale anche a seguito dei profondi cambiamenti già avvenuti e altri che avverranno nei prossimi anni in ambito pensionistico e i relativi riflessi anche sui nostri gruppi dirigenti, chiamati ad assumere incarichi in età sempre più avanzata.

La proposta, consiste nel prendere atto dei cambiamenti in corso e aumentare con gradualità l'età oggi stabilita nel regolamento FNP, per definire la scadenza del fine mandato, inizialmente elevando da 74 a 75 anni l'età per il fine mandato dei componenti la segreteria e da 76 a 77 per i coordinatori e coordinatrici RLS, tenendo fermo il numero degli attuali due mandati come componente di segreteria.

Un piccolo passo, eventualmente da adeguare in futuro, ma sempre più necessario alla luce dei cambiamenti prodotti dalle normative sulle pensioni e sull'allungamento della vita delle persone.

### **Rappresentanze Locali Sindacali ( RLS ) e ruolo del coordinatore e della coordinatrice.**

Dalla riorganizzazione voluta anni fa dalla FNP nazionale e che ha sancito le RLS come luogo e sede di rappresentanza sul territorio in stretta sinergia politica e organizzativa con le Segreterie territoriali, si è sviluppato un lavoro di crescita di ruolo e di competenze verso i coordinatori e le coordinatrici RLS, fulcro e attori dell'azione della FNP.

Molto si è investito in formazione e molto si continuerà ad investire, sia sui/lle coordinatori esperti, ma ancor più sui nuovi coordinatori che di volta in volta si affacciano al ruolo.

La scelta operata a partire dall'ottobre del 2022 sull'investimento formativo verso i coordinatori/ci RLS con il Progetto "dal io al noi" già citato, volto a far crescere una leadership diffusa, progetto che proseguirà nel corso del 2025, ha rafforzato un'idea di ruolo maggiormente

collaborativo con la segreteria territoriale e fra le RLS, adottando il criterio del ponte levatoio abbassato per facilitare l'incontro fra le diverse RLS, gli scambi di esperienze, il lavoro in comune per progetti, ma anche sul proselitismo, sulla contrattazione sociale e sulla rappresentanza.

A distanza di dieci anni dall'avvio delle RLS, e alla loro graduale riduzione, da quarantadue a ventinove, poi alle ventuno attuali, oggi si apre una ulteriore riflessione che porta a proporre nel medio termine, una ulteriore riduzione delle RLS bergamasche, dalle attuali ventuno a quattordici, interfacciando le RLS al numero e alla distribuzione degli ambiti territoriali presenti nella bergamasca.

E' una proposta che consegniamo al dibattito congressuale e solo a seguito di una approvazione della proposta si opererà con la dovuta gradualità agli accorpamenti necessari.

Una scelta che punta a consolidare senza alcun indugio l'azione delle RLS.

Senza lasciare indietro nessuno, rafforzando e valorizzando tutte le risorse della FNP, a partire dai coordinatori, e le coordinatrici, ai componenti e alle componenti dei Coordinamenti ai delegati e delegate comunali.

Quello del delegato comunale è il ruolo che necessita di una rinnovata attenzione e azione, sia politica che organizzativa da parte nostra.

Dopo la stagione congressuale dovremo attivare un progetto per la ricerca di nuovi delegati comunali e un percorso di formazione adatto a ridare slancio ad un ruolo importante nello scacchiere della FNP di Bergamo, per i delegati "esperti" e per i nuovi delegati comunali.

Un ruolo da rilanciare, sia verso la contrattazione sociale con i comuni, sia nel tessere e salvaguardare rapporti con le iscritte e gli iscritti della FNP nei rispettivi comuni di appartenenza.

Altra figura e ruolo rilevante noi consideriamo essere la coordinatrice politiche di genere della RLS, emanazione del territorio e risorsa della FNP a partire dalla stretta collaborazione con la responsabile territoriale del Coordinamento politiche di genere.

Siamo perché la rappresentanza di genere sia quotidianamente all'attenzione dell'agire FNP a Bergamo e in provincia.

La FNP conta su una maggioranza di iscritte donne, e noi vogliamo operare affinché questa rappresentanza sia degnamente riconosciuta e presente negli organismi anche oltre le percentuali stabilite dallo Statuto; è un impegno che ci assumiamo verso le iscritte alla FNP di Bergamo, alle donne chiediamo di mettersi in gioco senza riserve, mettendo da parte le titubanze, le preoccupazioni, che spesso si riscontrano al momento di assumere determinati ruoli organizzativi.

Abbiamo, credo unici a Bergamo, stabilito che la delegazione trattante per la negoziazione sociale comprenda sempre una rappresentante del genere femminile, per dare lo spazio e la rilevanza dovuta nella contrattazione alla specificità femminile, avendo come obiettivo quello di colmare almeno in parte i vuoti del welfare pubblico, obiettivo che nessun altro può rappresentare in modo compiuto e adeguato tranne il genere femminile.

Positivo e fattivo è stato il ruolo e l'azione messi in campo in questi anni dal coordinamento territoriale politiche di genere, rappresentato al meglio dalla responsabile, Graziella Ceresoli.

Un lavoro certosino e quotidiano che ha caratterizzato il coordinamento di genere e la FNP di Bergamo sul territorio, con diverse iniziative, seminariali e di convegni che hanno avuto il pregio di mettere a fuoco la specificità femminile, sia nell'agire sindacale che nel tessuto sociale in genere.

Ci attendiamo per il prossimo mandato congressuale lo stesso impegno, la stessa caratterizzazione la stessa partecipazione, messa in campo sino ad oggi, operando quando necessario in stretta sinergia con il coordinamento della FNP regionale.

### **La FNP un Sindacato vicino alle periferie**

Lo diciamo da tempo, l'azione di tutela e di rappresentanza sindacale deve essere sempre più prossima ai luoghi vissuti dalle persone.

L'opera instancabile e preziosa che svolgete quotidianamente nelle sedi e nei recapiti, va salvaguardata, rafforzata dove necessario, ma dobbiamo attrezzarci sempre più e meglio perché si esca dalle sedi, si vada nei quartieri periferici della città, si raggiungano i piccoli comuni vallari e non della provincia bergamasca, per incontrare, ascoltare e essere di aiuto e supporto nel disbrigo di pratiche, di consulenza e tutela alle molte persone anziane che vivono lontano da luoghi che vedono la presenza delle nostre sedi.

A questo proposito stiamo perfezionando con il Presidente della Comunità Montana della Valle di Scalve l'acquisizione in affitto di un locale da adibire a sede FNP presso Vilminore, inizialmente per un periodo sperimentale di due anni.

Sarà a seguito della sperimentazione che decideremo il mantenimento strutturale dell'attività della sede o meno.

E' una nuova avventura che stiamo affrontando con attenzione alla sensibilità territoriale, gradualità ma anche determinazione, certi che a un importante territorio, vallare e montano, il più decentrato della provincia di Bergamo, la FNP e la Cisl devono offrire vicinanza opportunità di tutela e rappresentanza, salvaguardando l'attività in essere dei recapiti.

Un sindacato come il nostro non solo non può ignorare la questione delle periferie ma deve farsene carico in prima persona per allargare lo spazio dei diritti e ridurre al contempo le molte situazioni di marginalità che negli anni si sono via via incrementate.

Basti pensare alla chiusura di sportelli bancari e postali nei piccoli borghi di montagna e in alcuni quartieri della città, la chiusura di ospedali e la riduzione dei posti letto, la carenza di medici di medicina generale, la viabilità e il sistema di trasporto svantaggiati, la distanza dai grandi centri.

Tutte componenti che incrementano l'isolamento, l'abbandono e la solitudine delle persone anziane, ancor più se fragili o non autosufficienti.

Spetta quindi anche alla contrattazione territoriale, in concerto con la Cisl, promuovere una migliore qualità della vita nelle comunità più svantaggiate, e l'esempio dello sportello di comunità avviato in alcuni comuni delle valli Brembana in accordo con l'Ambito è un risultato e un esempio concreto a cui si può attingere.

Come pure il lavoro prezioso svolto nella elaborazione e stesura dei Piani di Zona hanno determinato una attenzione giusta e doverosa verso la popolazione anziana e fragile.

La strada intrapresa con la contrattazione sociale è quella giusta, serve dare seguito nella gestione degli impegni condivisi e vigilare che le azioni necessarie siano messe concretamente in atto a tutela delle persone che rappresentiamo.

La contrattazione sociale è per noi della FNP centrale nell'azione di rappresentanza.

Abbiamo negli anni investito e continueremo a farlo già da questo 2025, per rafforzare le competenze dei contrattualisti esperti e per formare nuovi esperti di contrattazione.

Contrattazione sociale che non deve restare una retorica ma pratica vera e verificata di contrattazione sociale.

Contrattazione sociale che deve essere il più possibile ampliata e capace di coinvolgere nel percorso di costruzione della proposta i nostri associati e le nostre associate, superando la pratica di definire le proposte da portare al confronto con le amministrazioni locali, da una analisi dei bisogni interna al Coordinamento RLS, quando va bene, se non al ristretto gruppo di coloro che vanno a contrattare.

Facciamo un salto di qualità e proviamo a costruire una proposta, partendo dall'ascolto e dai bisogni della nostra gente.

In questo cambio di passo può essere di supporto ANTEAS, la rinnovata azione di lavoro in sinergia anche sostenuta dal percorso formativo curato e svolto dalla FNP e ANTEAS regionale nel 2024, al quale hanno partecipato tre rappresentanti della FNP e tre dell'ANTEAS di Bergamo.

Un lavoro importante che nei prossimi mesi definiremo a Bergamo come tradurre da progetto teorico a progetto comune, condiviso e concreto.

Per rafforzare la conoscenza e le aspettative dei nostri iscritti e iscritte dei loro bisogni di tutela e rappresentanza abbiamo con la preziosa collaborazione del gruppo di lavoro appositamente costituito, e con la presenza del Prof Cortinovis redatto e distribuito un questionario.

La raccolta del questionario, terminata a fine dicembre dello scorso anno ha visto la sintesi e l'analisi di oltre seicento questionari.

Ne emerge da una prima analisi un panorama di bisogni, di aiuto, di supporto, di solitudine e di emarginazione, che andremo a sviscerare in un prossimo appuntamento che calendarizzeremo velocemente chiusa la stagione congressuale provinciale.

## **Un patto generazionale per il futuro**

Gli squilibri demografici in corso e che senza interventi adeguati di sostegno alla natalità e un nuovo paradigma culturale sul ruolo genitoriale sono destinati a confermarsi anche in futuro,impongono di ripensare i rapporti tra le generazioni.

Come FNP da sempre siamo impegnati ad ogni livello ad operare per un sempre migliore e più adeguato patto e rapporto intergenerazionale, sia strategico che operativo e di collaborazione

Si tratta anche di favorire prioritariamente l'incremento di risorse pubbliche destinate alle donne, alle famiglie, all'infanzia e alla scuola.

Le allocazioni finanziarie del PNRR vanno in questa direzione, colgono una necessità e una opportunità sociale e mostrano una inversione di tendenza rispetto al passato.

Fondamentale sarà anche il nostro ruolo per vigilare sugli sviluppi dei programmi finanziati e spronare con idee e proposte le istituzioni e la politica ad investire adeguatamente su questo tema.

Sul versante operativo, diversi esempi di lavoro in collaborazione registriamo negli ultimi anni sul nostro territorio.

Pensiamo alle iniziative di Seriate, in sinergia ANTEAS ed FNP sul corso all'utilizzo delle tecnologie moderne, dove gruppi di ragazzi e ragazze studenti dell'Istituto Maiorana si dedicano a sostenere e formare pensionate e pensionati all'uso dello smartphone.

Ancora, la collaborazione fra la FNP della RLS di Almè all'interno della Consulta delle Associazioni, di Almè e Villa D'Almè, che ha dato origine ad

un progetto intergenerazionale di incontro e studio con studenti delle scuole elementari e medie.

La stesura dell'opuscolo sull'invecchiamento attivo, redatto con la preziosa e fondamentale collaborazione degli studenti dell'Istituto Superiore Lorenzo Lotto di Trescore.

Da quest'anno il progetto formativo sull'uso del tablet, organizzato da FNP e Anteas e il supporto tecnico della società ST Microelectronics di Agrate Brianza, di cui si sono svolti tre moduli, due a Bergamo uno a Treviglio/ Romano, vedrà a Seriate le quattro giornate di formazione, curate sempre dagli studenti dell'Istituto Maiorana.

Per non dimenticare l'importante contributo e sostegno operato nei confronti della FELSA di Bergamo, con il Progetto Periferie del Lavoro, concluso a luglio 2024, una iniziativa concreta volta a contribuire all'incremento degli iscritti e della rappresentanza in un settore dove fare Sindacato e tutelare le persone è molto problematico.

L'invito a tutta la FNP di Bergamo e alle RLS del territorio è di attingere a queste esperienze o elaborarne altre, che facciano vivere attivamente la sinergia intergenerazionale, magari pensando per il 2026 a progetti specifici da finanziare, rivolti a questo ambito di azione.

Facciamo nostre e rilanciamo le parole del Cardinal Zuppi :“ Tutti gli argomenti su cui si confrontano le due generazioni, dal lavoro al welfare, dall'Europa alla Pace, dalla Partecipazione al multiculturalismo, partono dal presupposto che solo aiutandosi e sostenendosi, giovani e anziani possono superare solitudini e paure.

Un altro fronte di intervento riguarda la programmazione dei flussi migratori in particolare per quanto concerne i servizi alla persona, la sanità, l'assistenza, settori nei quali ci sono non da oggi, forti tensioni sul mercato del lavoro, anche a Bergamo.

Su questo aspetto lo Sportello Lavoro della Cisl di Bergamo, grazie all'impegno di Isabel Perletti, responsabile dello sportello, svolge un egregio e apprezzato ruolo di incontro domanda offerta di lavoro fra la famiglia e la persona in cerca di lavoro come assistente familiare, ma anche dallo sportello lavoro, arrivano segnali di sempre maggiore difficoltà a reperire personale disponibile.

Sono sempre meno le donne, propense a fare l'assistente familiare,( badante ) a Bergamo il dato costantemente in calo negli ultimi anni, ci dice di circa 6.000 assistenti familiari regolarmente assunte, e altrettante, si stima, occupate con rapporto di lavoro irregolare.

Tutto questo genera comprensibilmente un serio e gravoso problema di assistenza per gli anziani non autosufficienti e non solo, con ulteriori aggravii di impegno sulle famiglie e in particolare sulle donne.

### **La FNP di Bergamo risorsa Cisl**

Storicamente la FNP è nell'ambito della Cisl di Bergamo una risorsa fondamentale, come fondamentale per noi è e rimane il ruolo della Cisl, la sua autorevolezza politica, contrattuale e progettuale.

Serve a nostro parere rilanciare l'idea di lavoro per Dipartimenti in Cisl a Bergamo, modalità sperimentata in occasione dell'ultima Assemblea Organizzativa, e non più reiterata. Ci pare questa una scelta da rivedere ripristinando tramite i dipartimenti una modalità di confronto che arricchisca la ricerca di proposte, la capacità di analisi e un dialogo fra Federazioni e UST arricchente e concreto.

Aspetti, quelli del confronto interno e del loro risultato, che vanno salvaguardati e riaffermati ogni giorno e che non sono mai garantiti una volta per tutte, senza una adeguata e instancabile opera di aggiornamento, ancorati ai valori fondanti della Cisl; Solidarietà, Autonomia, Libertà, Responsabilità e Partecipazione.

La UST troverà sempre nella FNP una Federazione leale e disponibile, con l'obiettivo di migliorare le condizioni delle persone che rappresentiamo.

I gruppi dirigenti passano, l'organizzazione resta e ognuno di noi ha il compito e il dovere di lasciare l'organizzazione, almeno nelle condizioni politiche ed organizzative che l'ha ricevuta, se non migliori.

L'impegno quotidiano che i pensionati riversano, con la loro presenza presso le sedi territoriali è un valore spesso dato per scontato.

I pensionati sono orgogliosi di essere parte della Cisl, ma il loro impegno, la loro abnegazione, merita l'adeguata attenzione e rispetto personale e di ruolo, e questo non è sempre né scontato né tanto meno garantito.

Il tema dei servizi, in particolare Caf e INAS, ma non solo, incrocia quello della capillarità della presenza dei pensionati sul territorio, oltre ad essere strumenti storici e irrinunciabili di proselitismo, che riconosciamo e di cui siamo grati, ma che è altrettanto necessario rafforzare anche tramite specifici percorsi formativi sulla priorità del tesseramento e modelli operativi di accoglienza e gestione degli utenti che metta al centro per tutti, pensionati e addetti ai servizi, il tesseramento come tema fondamentale.

L'esperienza di questi ultimi due anni di formazione che abbiamo effettuato per addetti e addette all'accoglienza delle sedi FNP è a nostro parere una esperienza da proseguire, rafforzandola con la partecipazione di addetti CAF e INAS delle sedi territoriali.

Questo non ci esime dalla continua ricerca di nuove collaboratrici e collaboratori, da inserire nel non scontato mondo della FNP, formandoli adeguatamente e preparali al graduale ricambio in una ideale staffetta generazionale,

Noi, non altri abbiamo il dovere di salvaguardare l'identità e la rappresentanza della FNP di Bergamo, per prepararci al passaggio di testimone, alle nuove generazioni di pensionate e pensionati.

Altresì il nostro radicamento sul territorio, che come abbiamo già avuto modo di dire, andrà ulteriormente rafforzato con progetti che mirano a rafforzare la presenza nelle periferie del territorio, non può esimerci da fare i conti con una modalità di comunicazione che cambia in continuazione e che affida oggi ai social e alle tecnologie moderne i canali di comunicazione.

Reti internet e la possibilità di offrire servizi su piattaforme digitali oggi rappresentano la quotidianità nelle forme di comunicazione e una accelerazione determinante su questa strada l'hanno offerta i drammatici anni del Covid.

Dovremo sempre più adeguarci ai nuovi linguaggi, all'utilizzo dei social, strumenti per ricevere informazioni dall'organizzazione ma anche per diffonderle con la necessaria costanza e tempestività.

Le tecnologie rappresentano una sfida e una opportunità di oggi e per il futuro, ma al centro per noi resta sempre la persona umana, la sua identità la sua intelligenza la sua sensibilità messe al servizio del prossimo.

Pertanto nella centralità della persona noi vediamo l'essere e il fare della nostra organizzazione sindacale, che mutuando lo slogan di qualche anno fa della FIM, " è Sindacato al 100% ".

Non sempre chi fa da se fa per tre. Manteniamo come FNP la convinzione che una adeguata unità di azione possa essere un valore aggiunto nella rappresentanza e tutela delle pensionate e dei pensionati.

Questo non può prescindere da una convergenza di merito, di contenuti condivisi nel rispetto dei valori e della storia che ogni organizzazione rappresenta, nel rispetto reciproco e di unità d'azione nella chiarezza.

Abbiamo eccellenti esempi e accordi frutto di azione comune, facciamo tesoro di queste esperienze e superiamo steccati frutto di principi, per convenire e concordare proposte, azioni e contrattazione comune e unitaria.

Siamo pronti da subito a riallacciare una azione comune con SPI e UILP, ma nel rispetto, nella chiarezza; in caso contrario siamo altrettanto pronti, attrezzati e organizzati ad agire con la sola visione della FNP e della Cisl.

Sindacato fatto di persone, donne e uomini e di sensibilità umana, una ricchezza che nessuna tecnologia potrà mai sostituire.

Un Sindacato che è fatto di regole e di adempimenti, come in questa occasione del XI Congresso della FNP di Bergamo.

Appuntamento che coincide con il raggiungimento del requisito statutariamente previsto di otto anni di permanenza nella segreteria territoriale da parte di Roberto Corona.

Roberto, ho già avuto modo di dire in Esecutivo, è stato uomo e dirigente leale e corretto, rispettoso delle decisioni che negli organismi, Segreteria, Esecutivi e Consiglio Generale, di volta in volta si assumevano.

Prima con la guida di Caterina Delasa e dall'ottobre del 2022 in poi con me e la Anna.

Ha sempre espresso con garbo e correttezza la sua opinione e se talvolta, poche per la verità, la sua divergeva da quella della maggioranza, la faceva propria e la sosteneva con adeguati argomenti e convinzioni.

Sempre disponibile e garbato era dove l'organizzazione chiedeva, ha fatto ciò che per l'organizzazione era necessario.

Personalmente e tutta la FNP saremo sempre grati a Roberto per il suo lavoro per il suo senso di militanza e senso dell'organizzazione.

Grazie Roberto per tutto quanto hai fatto, e continuerai a fare per la FNP e la Cisl di Bergamo.

L'uscita di Roberto dalla Segreteria impone la necessità di una proposta che verrà portata al primo Consiglio Generale che sarà eletto da questo Congresso.

Abbiamo già avuto modo di dire in una riunione congiunta di Esecutivo e coordinatori/ci RLS, che dalla consultazione svolta con i componenti dell'Esecutivo, il nome su cui si è registrata la convergenza assoluta è quello di Mario Gatti, attualmente Coordinatore della RLS di Treviglio.

Sarà quindi compito e impegno del Consiglio Generale eleggere la segreteria che avrà l'onore di guidare nei prossimi anni la FNP di Bergamo; segreteria alla quale sia il sottoscritto che Anna Gatti diamo la disponibilità alla rielezione, pronti ad affrontare le sfide che ci attendono da oggi al prossimo futuro, rimettendoci alla volontà del Congresso e del prossimo Consiglio Generale.

## **Conclusioni**

Mi avvio a chiudere questa relazione congressuale, consapevole che tanti spunti, analisi e suggestioni potevano ulteriormente arricchire questa relazione, ma siamo certi che il vostro contributo, i vostri interventi sapranno colmare questa carenza, e non senza avervi ringraziati tutte e tutti, per aver accettato la candidatura ad essere eletti delegati e quindi partecipare a questa assise congressuale, ringraziare tutte le donne e gli

uomini della FNP le nostre iscritte e i nostri iscritti, sono loro che permettono di vivere al nostro Sindacato.

Ringraziare Francesco Corna e la segreteria della Cisl di Bergamo, Sergio Marcelli e la segreteria della FNP regionale, Emilio Didonè e la segreteria nazionale della FNP, sempre disponibili e presenti al nostro fianco in ogni occasione richiesta, le responsabili dei servizi INAS Maria Zenucchi e CAF Monica Gardana per il determinato supporto che in questi anni non hanno mai fatto venir meno verso la FNP di Bergamo, verso la segreteria e a me personalmente.

Ringraziare le nostre meravigliose donne dello staff; Veronica, Sonia, e Marika, il loro supporto, competenza, dedizione e impegno quotidiano sono fondamentali per la FNP di Bergamo.

Sant'Agostino diceva che la speranza ha due figli; il primo si chiama indignazione, il secondo si chiama coraggio.

Bene il mio augurio a tutta la FNP è di mantenere sempre la capacità di sapersi indignare di fronte ai soprusi, e di avere sempre il coraggio di combattere per le proprie idee le proprie passioni per una società migliore, più equa, solidale e giusta.

Buona e bella vita a tutte e a tutti voi.

Viva la FNP viva La Cisl.